

EMILIO ALBERICH SOTOMAYOR – IN MEMORIAM

Porre le basi per una “scienza” giovane: la *Catechetica fondamentale* di Emilio Alberich

Giuseppe Ruta¹

Il pensiero catechetico di Emilio Alberich Sotomayor (1933-2022), originario della Spagna e “naturalizzato” in Italia, è tra i più originali e fondanti, riconosciuti e apprezzati a livello internazionale.² Le sue opere sono state tradotte in più lingue e, tra tutte, spicca certamente la sua *Catechetica fondamentale*.³ Di questa ci si vuole occupare in questo contributo, consapevoli del limite imposto dalla Rivista e della difficoltà a mettere in piena luce la sua visione sistematica sulla catechesi, efficacemente sviluppata negli anni e disseminata in un consistente numero di pubblicazioni in dizionari, volumi di cui è autore unico o in collaborazione, e in riviste specialistiche.⁴

Dopo aver premesso il contesto e lo sviluppo della sua visione catechetica, ci si sofferma su ciò che appare come l’obiettivo centrale della sua ricerca: porre le basi, le fondamenta della catechetica, denominata da lui stesso «catechetica

¹ **Giuseppe Ruta:** Professore Ordinario di Catechetica, Direttore dell’Istituto di Catechetica nella Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università Pontificia Salesiana di Roma.

² Oltre al profilo bio-bibliografico curato da Cesare Bissoli in questo numero di «Catechetica ed Educazione», cf. L. MOYA MARCHANT, *Vers une catéchèse rénovée. Présentation de la pensée d’Emilio Alberich*, in Th. KISALU – H. DERROITTE (Edd.), *Les grandes signatures de la catéchèse du XX^e siècle à nos jours. Textes réunis par Théo Kisalu et présentés par Henri Derroitte*. Tome 1, Lumen Vitae, Bruxelles 2012, 23-37; ID., *La teología catequética de Emilio Alberich*, in «Sinite» 54 (2013) 164, 579-614.

³ E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elledici, Leumann (TO) 2001 (ristampa 2015). Abbreviazione: CO. Il volume fa parte della collana curata dall’Istituto di Catechetica: “Pedagogia religiosa”. Altro punto centrale della sua ampia e significativa produzione è costituito dalla metodologia catechetica, in specie degli adulti, presa in esame da Jerome Vallabaraj, sempre in questo numero di «Catechetica ed Educazione». L’interesse per l’età adulta da parte di Alberich risale alla fine degli anni ‘60 ed è testimoniato dalle sue prime pubblicazioni: cf. *Orientamenti attuali della catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1971, 29-42; *Natura e compiti di una catechesi moderna*, Elledici, Leumann (TO) 1972, ²1974, 111-132. Abbreviazioni, rispettivamente: OAC, NCCM. Di entrambi i testi è stata edita la traduzione spagnola nel 1973.

⁴ Cf. la rassegna bibliografica in questo numero di «Catechetica ed Educazione» curata da C. Pastore.

fondamentale o generale»,⁵ scienza o disciplina «relativamente giovane»,⁶ disciplina scientifica vivace e promettente e, nello stesso tempo, bisognosa di consolidamento e di riconoscimento presso la comunità ecclesiale e scientifica.⁷

1. Il contesto e lo sviluppo del pensiero

Prima di prendere in esame l'opera principale di Alberich, proviamo a cogliere il contesto in cui si è verificato lo sviluppo del suo pensiero fino alla maturazione.

Esso è fiorito e si è evoluto nell'ambito di una tipica "scuola", quella salesiana,⁸ l'Istituto di Catechetica (ICa) dell'Università Pontificia Salesiana, attualmente a Roma (riconosciuta ufficialmente nel 1973), le cui radici sono precedenti e risalenti agli anni '50 nell'originario Pontificio Ateneo Salesiano, nella sede di Torino,⁹ dove Alberich visse la sua formazione e giunse a conseguire i titoli per l'insegnamento.¹⁰

Membro dell'ICa (1964-2005) e Direttore del medesimo per due trienni (dal 1974 al 1977 e dal 1986 al 1989), professore ordinario di Catechetica,¹¹ Emilio Alberich non va considerato un "pioniere solitario". Pur manifestando un'originalità indubbia e inconfondibile, pur possedendo un marchio proprio, ha sviluppato, non senza l'interazione dei membri dell'Istituto (G. Biancardi, C. Bissoli, C.

⁵ CO, 11; E. ALBERICH, *Catechesi e prassi ecclesiale. Identità e dimensioni della catechesi nella Chiesa di oggi*, Elledici, Leumann (TO) 1987, 5. Abbreviazione: CPE.

⁶ [E. ALBERICH], *Introduzione*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - E. ALBERICH - U. GIANETTO (Edd.), *Andate e insegnate. Manuale di catechetica*, Elledici, Leumann (TO) 2002, 11; CO, 12.

⁷ Cf. E. ALBERICH, *Verso il riconoscimento della competenza catechetica nella Chiesa. Istanze e stimoli dall'ultimo incontro dell'Équipe Européenne de Catéchèse* (Gazzada, 23-28 maggio 1988), in «Catechesi» 57 (1988) 7, 47-50; CO, 11.

⁸ Si veda lo studio, e la bibliografia ivi riportata, di G. BIANCARDI, *La catechesi nella Congregazione Salesiana. Tracce per una storia*, in «Catechesi» 3 (2022) 7/8, 11-39.

⁹ Cf. in particolare lo studio documentato di U. MONTISCI, *L'evoluzione della "Specializzazione in Catechetica" all'UPS*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell'Università Pontificia Salesiana*, a cura di J.L. MORAL, LAS, Roma 2018, 215-284. Inoltre: G. MALIZIA - E. ALBERICH (Edd.), *A servizio dell'educazione. La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana*, LAS, Roma 1984; J. GEVAERT (Ed.), *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita al servizio della catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, Edizione extra commerciale, Roma 2003; E. ALBERICH (Ed.), *A servizio della catechesi. L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita (1953-2003)*, Edizione extra commerciale, Roma 2004.

¹⁰ La sua permanenza all'UPS di Roma è stata longeva e proficua: è durata 41 anni (1964-2005). Ha ricoperto, inoltre, diverse cariche accademiche: Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, oltre che Direttore dell'ICa, come è stato detto, per due mandati.

¹¹ Si hanno le prime notizie di attuazione della specializzazione in catechetica, nell'ambito dell'Istituto Superiore di Pedagogia, con sede a Torino, a partire dal 1954-55. Nel 1953 si ha traccia della disciplina Catechetica 1, docente L. Csonka. Nei primi anni '60, dopo un riordino del curriculum, si ha la disciplina Metodologia catechetica, docenti L. Csonka e G. Negri: cf. U. MONTISCI, *L'evoluzione della "Specializzazione in Catechetica" all'UPS*, 218-225. Nell'AA. 1970-1971, in seno alla nuova Facoltà di Scienze dell'Educazione, prende consistenza la disciplina di "Catechetica fondamentale" (distinta dalla "Catechetica evolutiva"), consolidando il legame con la Pastorale Giovanile e prestando maggiore attenzione al quadro generale della catechetica. Per quest'ultimo aspetto, determinante e di primo piano è stato l'apporto di E. Alberich: cf. *Ibid.*, 231 (225-236).

Bucciarelli, L. Csonka, C. De Sousa, G. Dho, J. Gevaert, U. Gianetto, R. Giannatelli, G. Groppo, U. Montisci, G. Morante, G. Negri, C. Pastore, Z. Trenti, J. Vallabaraj) e di altri catecheti a livello mondiale, la sua riflessione catechetica sin dall'epoca conciliare, divenendo sempre di più un punto di riferimento sull'argomento a livello internazionale.

I contatti, molteplici e arricchenti, con gli incontri della Equipe Europea di Catechesi, di cui è stato Presidente per otto anni (1974-78 e 1994-98), del Gruppo Italiano Catecheti di cui è stato socio fondatore (oggi Associazione Italiana Catecheti), gli incontri biennali tra catecheti italiani e pedagogisti tedeschi, e in ultimo la partecipazione all'Associazione Spagnola dei Catecheti (di cui è stato anche Presidente dal 2007 al 2012), lo hanno visto costantemente impegnato, interattivo e propositivo nelle varie iniziative di promozione della catechesi e della scienza catechetica. Ma è soprattutto nelle lezioni accademiche che l'esperienza di catecheta si è particolarmente affinata. La consistente produzione bibliografica, infatti, contiene sia articoli che riportano interventi a congressi e convegni, sia soprattutto opere di carattere più sistematico e complessivo, come testimonia la nutrita sezione manualistica.

I suoi allievi, numerosi e sparsi in ogni continente, sono testimoni dell'incremento qualitativo e quantitativo delle dispense che, dopo anni di insegnamento e di "rodaggio", di incremento tematico, contenutistico e metodologico, nonché di proficuo scambio con gli alunni, pervenivano alla pubblicazione e alla successiva traduzione in diverse lingue, quasi sempre a opera dei suoi antichi allievi, memori delle brillanti lezioni, accolte con favore durante il soggiorno di studio presso l'ICa della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS di Roma.

2. La "cristallizzazione" dinamica e feconda del suo pensiero: il manuale di *Catechetica fondamentale*, le sue edizioni e versioni in lingue

Vagliando in ordine cronologico le sue pubblicazioni e i manuali di catechetica fondamentale, che giunsero alla sua ultima edizione nel 2001,¹² totalmente riscritta e aggiornata rispetto alle precedenti, è possibile cogliere una linea di continuità e di maggiore esplicitazione sull'identità della "catechesi" nella vita ecclesiale, con una evidente ricaduta nella riflessione epistemologica.¹³ Un lavoro

¹² Cf. le traduzioni precedenti il 2001, disposte in ordine cronologico: *La catechèse dans l'Eglise*, Cerf, Paris 1986; *La catequesis en la Iglesia. Elementos de catequesis fundamental*, Madrid, CCS 1991; *Crkvena kateheza. Rasprava o fundamentalnoj katehetici*, Katehetsi Salezijanski Centar, Zagreb 1999. Quelle successive al 2001 sono: *Katecheza danas. Prirucnik fundamentalne katehetike*, Katehetski Salezijanski Centar, Zagreb 2002; *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*, Madrid, Editorial CCS 2003; *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*, Abya-Yala / Ediciones El Horeb, Quito 2003; *Katecheza dzisiaj. Podrecznik katechetyki fundamentalnej*, Wydawnictwo Salezjanskie, Warszawa 2003; *Katekesia gaur*, Deustuko Unibertsitatea, Bilbao 2003; *Catequese evangelizadora. Manual de catequética fundamental. Adaptação para o Brasil e a América Latina: Pe. Dr. Luiz Alves de Lima*, Editora Salesiana, São Paulo 2004; *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*, CCS, Madrid 2009.

¹³ Della sua peculiare prospettiva epistemologica ci si è occupati in una precedente pubblicazione: cf. G. RUTA, *La catechetica in cerca di identità e di condivisione con altre scienze. Richiamo alla memoria storica, riconsiderazione attuale e prospettive per il futuro*, in ID. (Ed.), *Le scienze: dentro*,

che resta da fare è la lettura di eventuali contributi anticipatori, se non proprio profetici, riguardanti il Magistero della Chiesa universale e italiana, delle sue note interpretative critiche o di condivisione rispetto a esso, nel lungo periodo che va dall'evento conciliare in poi.¹⁴ È anche da esplorare il confronto con eventuali riflessioni precedenti o successive di catecheti contemporanei,¹⁵ per cogliere linee di continuità o di discontinuità con il suo pensiero,¹⁶ rilevando eventuali "effetti" esercitati sugli studiosi della stessa disciplina,¹⁷ scandagliando particolarmente la "specificità" della catechesi¹⁸ nella vita e nella missione della Chiesa.

Anziché partire dalle opere più antiche e pervenire alle più recenti in ordine cronologico – il modo di procedere più ovvio e scontato – si preferisce an-

"a confine" ed oltre... Inter- e trans-disciplinarietà: condivisione per una possibile convergenza, LAS, Roma 2021, 159-163 (151-176).

¹⁴ In questo contributo, saranno richiamate in particolare alcune affinità con due documenti magisteriali: FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, in «Acta Apostolicae Sedis» 105 (2013) 12, 1019-1137; PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020. Abbreviazioni: EG; DC.

¹⁵ Si veda la nota bibliografica in CO, 314-315, e la selezione ragionata offerta in G. RUTA, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, Coop. S. Tom. – Elledici, Messina – Leumann (TO) 2010, 83-121. a essi vanno aggiunti i saggi successivi al 2010, disposti in ordine cronologico: A. FOSSION André, *Dieu désirable. Proposition de la foi et initiation*, Lumen Vitae, Montréal - Bruxelles - Novalis 2010 (trad. it. *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 2011); T.H. GROOME, *Will there be Faith? A new vision for educating and growing Disciples*, HarperCollins Publishers, New York 2011; A. KAUPP – S. LEIMGRUBER – M. SCHEIDLER (edd.), *Handbuch der Katechese. Für Studium und Praxis*, Herder, Freiburg im Breisgau 2011; R. REZZAGHI, *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, Bologna 2012; J.C. CARVAJAL BLANCO, *Dios dialoga con el hombre. Misión de la Palabra y catequesis*, PPC, Madrid 2014; S. CURRÒ, *Perché la Parola riprenda suono. Considerazioni inattuali di catechetica*, Elledici, Leumann (TO) 2014; A. ILUNGA NKULU, *La spécificité de la catéchèse et sa complémentarité en Église*, Lumen Vitae - Éditions Jésuites, Namur - Paris 2014; F. PLACIDA, *Comunicare Gesù. La catechesi oggi*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2015; C. TORCIVIA, *Teologia della catechesi. L'eco del kerygma*, Elledici, Torino 2016; J.L. MORAL, *Cittadini nella Chiesa, cristiani nel mondo. Antropologia, catechetica ed educazione*, LAS, Roma 2017; L. MEDDI, *La catechesi oltre il catechismo. Saggi di catechetica fondamentale*, Urbaniana University Press, Roma 2018; ID., *Catechetica*, EDB, Bologna 2022.

¹⁶ Si veda il sintetico tentativo di confronto con A. Fossion da parte di A. ROMANO, *La sfida più avvincente*, in «Via, Verità e Vita» 57 (2008) 6, 15 (12-15).

¹⁷ Ad esempio, sono palesi e riconosciuti i richiami ad Alberich in: G. BARBON – R. PAGANELLI (Edd.), *Cammino per la formazione dei catechisti*, EDB, Bologna 1992, 176-177; ID., *Pensare e attuare la formazione*, Elledici, Torino 2016, 96; F. PLACIDA, *Comunicare Gesù. La catechesi oggi*, 108-109 e passim; 369 (indice dei nomi); A. ROMANO, *La Spe salvi (2007) di Benedetto XVI per una catechesi della speranza*, in ID. (Ed.), *Catechesi e Catechetica per la fedeltà a Dio e all'uomo. Studi in memoria del prof. Giovanni Cravotta*, Coop. S. Tom., Messina 2008, 126, nota 71; G. RUTA, *Catechetica come scienza*, 110-111; 117-120 e passim; 421 (indice dei nomi); J. VALLABARAJ, *Educazione catechetica degli adulti. Un approccio multidimensionale*, LAS, Roma 2009, 124-135. Anche se non cita l'ultima edizione del manuale di catechetica fondamentale (2001), si rifà in parte al pensiero di E. Alberich, anche: A. ILUNGA NKULU, *La spécificité de la catéchèse et sa complémentarité en Église*, Lumen Vitae - Éditions Jésuites, Namur - Paris 2014.

¹⁸ Lo studio sulla catechetica fondamentale di Alberich dovrebbe contemplare una disamina attenta e puntuale delle definizioni o descrizioni di "catechesi" disseminate in manuali, articoli di dizionari, contributi in volumi e riviste, cf. bibliografia: C. PASTORE (Ed.), *Bibliografia*, nel presente numero di "Catechetica ed Educazione", pp. 197-212.

dare “a ritroso”, partendo dall’ultima edizione fino a cogliere le intuizioni originarie, una sorta di scandaglio che muove dal frutto maturo sino alle radici, invisibili agli occhi.

Il saggio *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Leumann, Elledici 2001,¹⁹ come si è avuto modo di esplicitare nell’introduzione, costituisce indubbiamente un “classico” in campo catechetico e la sua principale opera.

È strutturato in undici capitoli, compresi tra un’introduzione di carattere epistemologico ed esplicativo²⁰ e una conclusione che, con uno sguardo rivolto al futuro, delinea «il volto della catechesi rinnovata».²¹

I capitoli, in un unico e unitario approccio teologico e pedagogico,²² sono raggruppati e scanditi in quattro momenti, come lo stesso Alberich li denomina (cf. CO, 19). Essi sono:

- Il momento del *contesto e dell’identificazione*. Dopo aver presentato in ottica bifocale convergente il contesto pastorale e socio-culturale (cap. 1) e il quadro generale della pastorale ecclesiale (cap. 2), è delineata l’identità della catechesi nell’orizzonte della missione evangelizzatrice della Chiesa, nello specifico ministero della Parola e della *martyria* ecclesiale. Di quest’ultimo ambito o dimensione, la catechesi costituisce una delle più antiche ed eminenti espressioni (cap. 3).

- Il momento del *compito e della natura della catechesi*. È secondo l’Autore «il più importante e centrale» (CO, 19) dell’intero volume. I tre capitoli che compongono questa parte considerano la catechesi come ministero profetico e servizio della Parola (cap. 4), come comunicazione ed educazione della fede (cap. 5), come

¹⁹ Cf. i primi volumi della collana “Quaderni di Pedagogia catechistica” il già citato *Orientamenti attuali della catechesi* del 1971 e *Natura e compiti di una catechesi moderna*, del (1972) 1974, che possono essere considerati gli antenati dell’edizione ultima: *La catechesi oggi*. I volumi della collana “Studi e ricerche di catechetica” *Catechesi nella prassi ecclesiale*, Elledici, Leumann (TO) 1982 (seconda edizione aggiornata: 1985), e *La catechesi della Chiesa*, Elledici, Leumann (TO) 1992 (abbreviazione: CdC), facente parte della medesima collana, possono essere considerati la prima e la seconda edizione dell’ultima e definitiva edizione, inserita nella nuova collana “Pedagogia religiosa”. Non vanno dimenticate opere come *Les fondamentaux de la catéchèse* (in collaborazione con H. DERROITTE e J. VALLABARAJ), Novalis - Lumen Vitae, Montréal - Bruxelles 2006, e *Communicating a Faith that transforms. A Handbook of Fundamental Catechetics* (in collaborazione con J. VALLABARAJ), Kristu Jyoti Publications, Bangalore 2004, che si rifanno e riprendono in qualche modo contenuti del manuale nelle diverse edizioni. Meno evidente la somiglianza di impostazione con il volume collettaneo, già citato, ISTITUTO DI CATECHETICA, *Andate e insegnate*.

²⁰ Nelle poche e intense pagine, Alberich tratteggia l’indole disciplinare della catechetica, la sua identità scientifica e le principali caratteristiche, le “due anime” teologica e pedagogica che la contraddistinguono, le tensioni irriducibili che la caratterizzano, per finire con un accenno sull’originalità e sulla specificità dell’atto catechistico, oggetto dell’intera opera.

²¹ All’insegna della “novità” traccia l’orientamento della catechesi nel processo di evangelizzazione (che si trova, assunto in pieno, nella Parte I del recente DC), l’identificazione dei soggetti e degli obiettivi della catechesi, la visione del contenuto e la prospettiva pedagogica, nuovi luoghi e ambiti della catechesi, la nuova fisionomia dei catechisti e della loro formazione, per evidenziare il nuovo significato del ministero catechistico nella Chiesa e nella società. Sul futuro della catechesi, *leitmotiv* ricorrente nella sua produzione: cf. ASOCIACIÓN ESPAÑOLA DE CATEQUETAS, *La catequesis que soñamos*, PPC, Madrid 2015. E. Alberich ha redatto, insieme a José María Pérez Navarro, il cap. 2, *El proceso de evangelización*, 17-30.

²² Cf. OAC, 59-74; NCCM, 89-109.

mediazione ed esperienza di Chiesa (cap. 6).²³ Si ha così delineato il profilo della catechesi come atto e processo comunicativo ed educativo della fede ecclesiale (cf. DC 136, 140).

- Il momento del *rapporto con gli altri luoghi o dimensioni dell'agire della Chiesa*. In continuità e approfondimento del precedente, andando oltre all'ambito della *martyria* in cui la catechesi è specificatamente innestata, questo momento coglie il forte nesso tra la catechesi e gli altri tre "luoghi" o "dimensioni" essenziali dell'agire pastorale della Chiesa: la *diakonia* (cap. 7), la *koinonia* (cap. 8) e la *liturgia* (cap. 9).

- Chiude l'articolata riflessione catechetica il momento propriamente *metodologico*, che si sofferma sul problema del metodo della catechesi (cap. 10) e sull'identità e la formazione del catechista o animatore della fede (cap. 11).

Se la struttura è sostanzialmente identica alle edizioni precedenti - *Catechesi e prassi ecclesiale* del 1982 e *La catechesi della Chiesa* del 1992 -, l'ascolto costante dell'esperienza ecclesiale e delle dinamiche socio-culturali, nonché le nuove coordinate del problema catechetico, hanno offerto interessanti spunti e suggerimenti per variazioni e miglioramenti del manuale (cf. CO, 5). Le principali ed evidenti novità sono il cap. I che riferisce delle *Nuove sfide alla catechesi oggi*, ridisegnando *Il problema catechetico nel contesto culturale e pastorale del nostro tempo* all'inizio del nuovo millennio; inoltre, l'ultimo capitolo XI che riflette su *Il catechista: identità e formazione*.²⁴ Le varie edizioni che si sono succedute nel tempo, sono corredate di una ricca e rappresentativa bibliografia, a più riprese rivista e continuamente aggiornata.

Rispetto ai due "antenati" *Orientamenti attuali della catechesi* del 1971, e *Natura e compiti di una catechesi moderna* del 1972, si nota una radice comune sulla specificità della catechesi (con i suoi tre caratteri fondamentali: Parola di Dio, fede, comunità ecclesiale),²⁵ mentre risulta completamente nuova e continuamente rinnovata la parte che contestualizza la catechesi nelle quattro dimensioni della *martyria*, caratterizzante la catechesi, come anche della *diakonia*, della *koino-*

²³ In CO, 22, E. Alberich così sintetizza l'impulso conciliare per il rinnovamento della catechesi e della catechetica, che fa proprio e approfondisce in questa sezione "identitaria": «Il Concilio invita a ricondurre la catechesi alla fonte primaria della Parola di Dio, riscoperta soprattutto nella Bibbia, a ripensarla in funzione dell'educazione della fede come atteggiamento esistenziale e globale della persona, e a ricollocarla in un progetto di Chiesa più comunionale e diaconale».

²⁴ L'edizione del 1992 rispetto alla precedente del 1982, aveva già aggiunto il capitolo sul metodo in catechesi (cap. 9) e una conclusione, un "tentativo di sintesi finale" (CdC, 5).

²⁵ Cf. quanto riportato nella nota 23, oltre a CONSEJO DE REDACCIÓN. SINITE, *Entrevista a Emilio Alberich*, en «Sinite» 54 (2013) 162, 571-572 (569-578): «El Concilio, aunque no ha tratado explícitamente el tema de la catequesis, nos ha dado una visión renovada de los tres pilares de fondo de la identidad catequética: la Palabra de Dios, la fe y la Iglesia. Esto me ha dado la ocasión de abrirme a una nueva visión de la tarea catequética y de su función en el conjunto de la actividad pastoral de la Iglesia». Andando alle origini della sua riflessione in merito alla Rivelazione e la struttura dialogica della catechesi: cf. NCCM, 11-30; 121-141; per quanto riguarda la catechesi e il cristocentrismo: cf. NCCM, 157-165; 31-48; la comunità cristiana come soggetto e oggetto della catechesi: OAC, 75-91; NCCM, 49-71.

nia e della *liturgia* che costituiscono le fonti originarie da cui trae energie la catechesi e verso cui orienta, a cui inizia, introduce ed educa sia la comunità, sia i singoli credenti.

3. Alcuni spunti di valutazione

Si sono già messi in evidenza alcuni pregi dell'impostazione catechetica di Alberich. È bene anche affiancare alla valutazione positiva, alcuni elementi disattesi, forse frutto di disattenzione, più che di carenza, di dimenticanza o latenza, più che di insensibilità culturale, pastorale e specificatamente catechetica (teologica, pedagogica e pragmatico-comunicativa), oppure scelte di campo mirate e condivise. Ci si limita a metterne in evidenza qualcuno, senza per questo scalfire la sostanziale e indubbia benemerita del catecheta, mettendo in rilievo altri aspetti positivi e propositivi della sua visione catechetica non riportati in precedenza.

Mentre il testo del 1971 evidenziava un'attenzione esplicita al linguaggio della catechesi (cf. OAC, 143-161), nei volumi successivi esso appare meno considerato (cf. CO, 119-120), anche se non totalmente trascurato. In parte la carenza è recuperata in una prospettiva ermeneutica nella valorizzazione della categoria "esperienza" che comunque non rimpiazza del tutto il tema del linguaggio, che permane piuttosto implicito e inesplorato, poco organizzato e sistematizzato.

Si rilevano, inoltre, alcuni punti transeunti e provvisori, che esigono realmente una continua revisione: ad esempio, le sue considerazioni circa la situazione culturale, risultato di proficuo confronto con le riflessioni coeve di J. Gevaert e J. Martín Velasco,²⁶ vanno riviste e riconsiderate alla luce di riflessioni successive e più recenti, come ad esempio quelle di J.L. Moral,²⁷ ponendo un'attenzione maggiore al cambio epocale in atto, alla complessità e al contesto pluralistico odierno dentro cui si colloca la catechesi e con cui deve poter interloquire e dialogare, dentro cui deve ripensarsi e riesprimersi in modo significativo ed efficace. Sebbene si sia più consapevoli della problematicità e della complessità dell'attuale contesto socio-culturale, sulla scia di Alberich e della scuola catechetica salesiana, si è convinti che le risposte non possano essere immediate, facili e scontate, non possono neppure essere dedotte dalla teologia, dalla bibbia e dalla tradizione ecclesiale, oppure tematizzate a prescindere dall'analisi e dall'ascolto della realtà, bensì scaturire da una profonda interazione e da un autentico scambio tra scienze della fede e scienze umane.²⁸ Di più, a confine tra riflessione e

²⁶ Cf. J. GEVAERT, *Catechesi e cultura contemporanea. L'insegnamento della fede in un mondo secolarizzato*, Elledici, Leumann (TO) 1993; ID., *Il dialogo difficile: problemi dell'uomo e catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 2005. Alberich nelle sue pubblicazioni si rifà sovente alle riflessioni di J. MARTÍN VELASCO. Tra le opere più citate, oltre ad articoli in dizionari e riviste: *Non credenza ed evangelizzazione*, Cittadella, Assisi 1990; *El malestar religioso de nuestra cultura*, Paulinas, Madrid 1993; *La experiencia cristiana de Dios*, Trotta, Madrid 1995; *Ser cristiano en una cultura postmoderna*, PPC, Madrid 1996.

²⁷ Cf. in particolare: J.L. MORAL, *Modernità e cambio epocale. Prospettive culturali e teologiche contemporanee*, LAS, Roma 2019.

²⁸ Alberich, sin dall'inizio del suo percorso culturale e professionale, mostra grande sensibilità a cogliere il tempo di cambiamento nei differenti contesti e a captare il "momento presente" e i "segni dei tempi" che lo caratterizzano: OAC, 22; CO, cap. 1. Particolare propensione

prassi, non vanno lesinati gli sforzi verso il conseguimento della finalità tridimensionale della catechesi e dell'evangelizzazione: proporre e perseguire il raggiungimento di un nuovo modello di credente (cristiano), una forma nuova di comunità cristiana, un progetto rinnovato di Chiesa.²⁹

Ci si trova, così, concordi con Alberich sull'avvertenza che vanno evitati comportamenti e atteggiamenti inadeguati e favorita l'innovazione fedele e significativa:

- Ignorare il cambio culturale e vivere di rendita, aggrappati alla pastorale del "si è fatto sempre così" (cf. EG 33).

- Demonizzare e condannare il mondo e la cultura, o imbastendo crociate, o provando a fuggire dalla realtà (cf. EG 176ss.).

- Nutrire il coraggio della novità sempre nuova del Vangelo, incentivando processi di immaginazione e creatività (cf. EG 11, 28, 33, 129, 134, 145, 151, 156, 278).

La riflessione, che il nostro catecheta lascia in eredità, è un vibrante auspicio che la Chiesa, in una dinamica di incarnazione e *kenosi* sulle orme del suo Maestro e Signore (cf. *Ad gentes*, 10), riconquisti la fiducia e la simpatia del mondo, perché questi possa ricambiare nei confronti della comunità ecclesiale intelligentemente e cordialmente, nel rispetto della "verità", quella "verità che rende liberi" (cf. *Gv* 8,32), senza imbrigliare o soffocare la ricerca umana e mortificare il servizio che la Chiesa ha da rendere al mondo. La critica non deve raffreddare la cordialità del rapporto Chiesa-mondo, come quest'ultima non deve anestetizzare il dubbio e il cammino di chiarezza e di ragionevolezza che l'uomo di oggi potrebbe esigere. Questo atteggiamento di correttezza relazionale, secondo Alberich, nasconde e rivela qualcosa di divino e di trascendente:

L'atteggiamento fiducioso e positivo che auspichiamo si ispira anche a una convinzione di fede nell'amore che Dio porta al mondo: "Dio ha tanto amato il mondo..." (*Gv* 3,16). E sappiamo che Dio ama anche *questo* mondo, e che la nostra epoca non è migliore o peggiore delle altre, ma è semplicemente *diversa*. Non ha senso pensare che il mondo attuale, con la sua cultura e i suoi problemi, sia più lontano dal Vangelo di quello di altre epoche (CO, 36).

La catechesi, permanendo nell'attuale cambio d'epoca, trova identità e autocomprensione nel contesto di un rinnovato progetto pastorale (cf. CO, 39-60), prendendo parte alla ricerca ecclesiale di quell'agognato "paradigma" nuovo e innovativo³⁰ che permetta di raggiungere la finalità del Regno di Dio, adempiendo i compiti che le spettano con umiltà e determinazione. Tutti gli agenti

riflessiva E. ALBERICH dimostra oltre che per il contesto europeo, per quello latino-americano, meno per quello africano ed asiatico: cf. OAC, 22-26, 93-119; inoltre, il consistente articolo: *Verso una catechesi inculturata. La catechesi, luogo di incontro della fede con le culture contemporanee*, in «Catechesi» 76 (2006-2007) 2, 26-53; L. MOYA MARCHANT, *Vers une catéchèse renouvelée*, 24, 36.

²⁹ È questo un "punto fermo", per non dire un "chiodo fisso", del saggio più importante di E. ALBERICH: cf. CO, 32, 35, 36, 59 (ripetuto due volte).

³⁰ Si veda la lucida sintesi offerta sulle quattro ipotesi di "nuovo paradigma" avanzate nel Colloquio organizzato dall'Institut Supérieur de Pastorale Catéquétique di Parigi (12-15 febbraio 2003), sintesi offerta dallo stesso E. ALBERICH, *Un nuovo paradigma per la catechesi. Istanze e prospettive catechetiche in un recente convegno parigino*, in «Catechesi» 72 (2003) 4, 3-9. Anche in

pastorali – e non fanno, di certo, eccezione i catechisti – sono chiamati a maturare questa “visione globale” con la consapevolezza di partecipare, ciascuno con il suo peculiare contributo, alla missione complessiva della Chiesa, nell’orizzonte impegnativo dell’evangelizzazione (cf. DC 38-54; 66-74; 302-303).

Analogamente all’opera lucana che vede nel Vangelo il cammino centripeto verso Gerusalemme e negli Atti degli Apostoli il cammino centrifugo verso le estremità della terra, Emilio Alberich, richiamando i catecheti tedeschi D. Emeis e K.H. Schmitt, coglie il dinamismo costitutivo della Chiesa – similmente al battito cardiaco e al respiro umano – nel duplice movimento di essere convocata e inviata, nella sua identità storica di essere inscindibilmente comunione e missione. Di riflesso, tale visione trova riscontro nel definire tutti i battezzati (catechisti e “catechizzandi”) “discepoli missionari” secondo l’espressione ricorrente nel magistero di papa Francesco (cf. EG 24, 119-121, 173). Questa tensione di concentrazione e irradiazione «porta la Chiesa a raccogliersi per disperdersi, a radunarsi per sentirsi continuamente lanciata nel mondo, a ritrovarsi per perdersi nell’umile testimonianza del Regno di cui è germe e primizia» (CO, 41).³¹

Come lo è per il DC (cf. in particolare 197-200), la categoria “esperienza” è centrale per Alberich, implementata dalle qualifiche “umana”, “religiosa” e “cristiana” o “di fede” per designare il “luogo teologico e antropologico” dove si impianta una catechesi “autentica”, ispirandosi al rinomato principio di correlazione (cf. DC 196).³² Dai modelli inadeguati del passato e del presente (cf. CO, 113-116) si è condotti a delineare un modello “autentico” (CO, 116-118) di catechesi del futuro a partire dalle sfide del presente. Tra il polo della *fides qua* e quello della *fides quae*,³³ Alberich – si tratta di una costante del suo pensiero –, mette a frutto la sua capacità di sintesi e di equilibrio nel mantenere distinte ma profondamente unite le polarità della *traditio-receptio-redditio* (DC 203), concependo in una “tensione polare” l’insegnamento e l’apprendimento della fede, l’identità-alterità della tradizione cristiana e la singolarità della percezione e appropriazione della fede cristiana. Una fede “adulta” può essere raggiunta o almeno “approssimata” mediante un processo articolato di identificazione e trasformazione del soggetto, non più concepito come destinatario ma interlocutore attivo e reattivo che matura in una mentalità di fede, in atteggiamenti di maturità secondo Cristo e il suo vangelo, e in comportamenti e uno stile di vita informati ai suddetti atteggiamenti e mentalità.³⁴

«Catequética» 44 (2003) 1, 2-9, e in «Revista de catequese» 26 (2003) 101, 34-41. Inoltre: ID., *El nuevo paradigma de la catequesis*, in «Sinite» 47 (2006) 141, 13-39; *Catequesis evangelizadora*, 2009, 301-306.

³¹ Il richiamo è all’espressione «Spannung zwischen Sammlung und Sendung» (“tensione tra convocazione e missione”) di D. EMEIS – K.H. SCHMITT, *Handbuch der Gemeindecatechese*, Herder, Freiburg – Basel – Wien 1986, 48. Da questa visione ecclesiologica scaturisce la visione del battezzato chiamato a essere “discepolo missionario” e l’identità più profonda del catechista (cf. EG 50, 120; DC 40, 135, 288, 419).

³² Rispetto a J. Gevaert, il principio di correlazione è meno richiamato, anche se presente e considerato. La dimensione antropologica ed esperienziale, invece, costituisce una costante sin dai primi saggi sistematici: OAC, 43-57; NCCM, 111-132.

³³ Si veda in merito la sempre valida riflessione di D. VILLEPELET, *Propos sur les paradigmes catéchétiques contemporains*, in «Catéchèse» 41(2001) 165, 21-44.

³⁴ Cf. OAC, 41, 50-51; CPE, 84; CO, 116.

Per Alberich sono quattro i livelli “operativi”, si direbbe meglio “operazionali”, dell’agire ecclesiale in cui la catechesi si innesta con la propria specificità, che intendiamo richiamare:³⁵

1. Livello della *finalità* (orizzonte e impegno fondamentale) dell’identità e dell’agire ecclesiale, reso nell’espressione sintetica: «Nel mondo per il mondo, al servizio del Regno di Dio» (cf. CO, 41-43).

2. Livello delle *funzioni o mediazioni ecclesiali* (“segni” dell’evangelizzazione e del servizio del Regno di Dio) che traducono ulteriormente la finalità: la *diakonia*, la *koinonia*, la *martyria*, la *liturgia* (cf. CO, 43-47).

3. Livello delle *forme e ambiti* principali del “processo di evangelizzazione” (cf. DC 31-37; 66-74): azione missionaria,³⁶ azione catecumenale, azione “pastorale”, presenza-azione nel mondo (cf. CO, 47-48).³⁷

4. Livello degli *agenti e condizionamenti*³⁸ istituzionali, personali e collettivi dell’agire ecclesiale: ministeri, strutture, istituzioni (cf. CO, 48-49).

Tenendo presenti le avvertenze espresse per tutti e quattro i livelli (cf. CO, 46-47), soffermandosi principalmente sul secondo livello, quello delle funzioni e mediazioni ecclesiali,³⁹ E. Alberich le esplicita e le approfondisce “catecheticamente” nel suo manuale, spingendosi sul versante propriamente metodologico,⁴⁰ oltre che epistemologico (contraddistinto da sistematicità e organicità scientifica):

Questi segni evangelizzatori – afferma – specificano *la missione della Chiesa nel mondo*: far presente in mezzo agli uomini, come segni e primizia del grande progetto di Dio, *quattro grandi doni* di cui è portatrice: un nuovo modo di *amore* universale, una nuova forma di *convivenza fraterna*, una *parola* e una *testimonianza* cariche di speranza, un insieme di *celebrazioni* manifestative di una vita in pienezza (CO, 46).

È da considerare anticipatrice e in piena sintonia con il magistero dell’attuale pontefice, la priorità che Alberich accorda alla *diakonia*, considerata come

³⁵ Cf. lo schema *Articolazioni essenziali dell’azione evangelizzatrice della Chiesa come sacramento universale di salvezza (convocazione – comunione – missione)*, in CO, 40.

³⁶ La prospettiva missionaria è presente sin dalle prime opere di Alberich, avendo come fonte il Concilio, in particolare il decreto *Ad gentes*: OAC, 41.

³⁷ Questa sezione richiede certamente una riconsiderazione e una reimpostazione alla luce dei recenti pronunciamenti magisteriali e delle sue ricadute organizzative (cf. FRANCESCO, *Praedicate evangelium*, 19 marzo 2022, LEV, Città del Vaticano 2022).

³⁸ Senza escludere i possibili “condizionamenti”, che assumono nel linguaggio comune un’accezione negativa, sarebbe più realistico, oltre che più opportuno, parlare di “condizioni” in positivo.

³⁹ Sul dibattito teologico-pastorale circa i “tria munera” e le sue rimodulazioni nella riflessione pastorale e scientifica, si rimanda a CO, 43-44 e relativi rimandi bibliografici. In merito particolare rilievo ha assunto in Italia la riflessione di S. LANZA, *Appunti di teologia pastorale fondamentale*, in www.gliscritti.it/blog/entry/5300 (consultato il 18.10.2022); F.G. BRAMBILLA, *La pastorale della Chiesa in Italia. Dai tria munera ai “cinque ambiti”?*, in «La Rivista del Clero italiano» 92 (2011) 389-407; A. LONARDO, *Tre, cinque, quattro: la triade Parola-Liturgia-Carità, gli ambiti di Verona e/o il CCC*, in UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, G. BENZI – P. DAL TOSO – U. MONTISCI (Edd.), *Dodici ceste piene... (Mc 6,43). Catechesi e formazione cristiana degli adulti*, Elledici, Torino 2013, 46-55.

⁴⁰ Cf. CO, 275-291; A. ROMANO, *Metodologia catechetica e progettazione catechistica*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell’Università Pontificia Salesiana*, a cura di J.L. Moral, LAS, Roma 2018, 48 (35-56).

«segno da privilegiare» e come il «criterio di autenticità»⁴¹ nella circolarità delle quattro dimensioni dell'agire ecclesiale. È anche in sintonia con l'opzione preferenziale ai poveri (cf. CO, 53-55) e alla dimensione sociale del vangelo (cf. EG 177-216).

Viene a delinarsi così, un nuovo paradigma di catechesi,⁴² che superando quello trasmissivo e dottrinale, delinea un paradigma di tipo generativo e trasformativo.⁴³ Sebbene Alberich si sia impegnato a delineare un modello "operazionale"⁴⁴ e specificatamente una metodologia per gli adulti, si ha talvolta l'impressione di rimanere sulle linee generali e di non approdare a "impattare" la prassi e le pratiche.⁴⁵ Le ultime acquisizioni di cui si avvale la catechetica come ad esempio la riflessione teorico-prasseologica sulla "comunità di pratica", sull'apprendimento "trasformativo" di J Mezirow, come sullo sviluppo metodologico catechetico proposto da J. Vallabaraj, gli stimoli offerti da A. Romano e di E. Carbonara stanno a indicare che quest'ordine di idee e di visione esigono un approfondimento e un prosieguo del pensiero catechetico di Alberich.⁴⁶

⁴¹ Cf. CO, 207; OAC, 41.

⁴² Cf. nota 30.

⁴³ Cf. G. RUTA, *Lo sviluppo dell'identità della catechesi dal magistero conciliare al Direttorio* (2020), in «Salesianum» 82 (2020) 4, 688-714.

⁴⁴ Se per E. Alberich il "modello catechetico globale" consiste in «un sistema strutturato di fattori personali, relazionali, contenutistici, operativi e strutturali dinamicamente organizzati in vista del raggiungimento di determinate finalità catechistiche» (CO, 284), per M. PELLERÉY il termine assume una funzione organizzatrice e operativa ("operazionale") più forte e aderente alla prassi, sia nell'enunciato e nello sviluppo della "voce". Infatti, "modello" è quello «schema concettuale e operativo secondo cui può essere strutturata e ordinata la pratica educativa in rapporto a un principio teleologico, un ideale di uomo e di società, che ne assicuri coerenza e organicità» (*Modello*, in J.M. PRELLEZO - G. MALIZIA - C. NANNI (Edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, LAS, Roma 2008, 757).

⁴⁵ La ricercata collaborazione con Ambroise Binz, più versatile sul piano metodologico che epistemologico, appare come la percezione più o meno esplicita di "incompiutezza" dell'impostazione originaria e fondamentale da parte dello stesso Alberich. Nato a Friburgo nel 1941, Binz ha studiato filosofia e archeologia all'Università Gregoriana di Roma e ha ricevuto la sua formazione teologica nel Seminario Maggiore di Friburgo. Vicario a Vevey dal 1966 al 1970, è tornato a Friburgo prima come cappellano degli studenti del Collège St-Michel e professore di religione al Collège Ste-Croix. Successivamente è stato assistente alla cattedra di catechetica presso la Facoltà di Teologia dal 1972, ed è stato promosso a professore assistente nel 1979. Ha dedicato più di quindici anni alla formazione pastorale degli studenti di teologia. Ha lasciato l'Università nel 1988 per dedicarsi alla formazione dei laici che si preparano al ministero ecclesiale nelle tre diocesi della Svizzera romanda. Tali notizie sono state desunte da: www.cath.ch/newsf/fribourg-l-abbe-ambroise-binz-quitte-la-faculte-de-theologie-121187/ (consultato il: 20.10.2022).

⁴⁶ Si rinvia a: E. WENGER, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina, Milano 2006; J. MEZIRROW, *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, Raffaello Cortina, Milano 2003; ID., *La teoria dell'apprendimento trasformativo. Imparare a pensare come un adulto*, Raffaello Cortina, Milano 2016; J. VALLABARAJ, *Educazione catechetica degli adulti*, già citato; A. ROMANO, *L'organizzazione diocesana della catechesi e gli orientamenti nazionali*, in «Catechesi» 85 (2015-2016) 1, 14-28; E. CARBONARA, *L'approccio transdisciplinare nelle metodologie catechetiche*, in «Itinerarium» 29 (2021) 77-78, 185-204.

Conclusione

Rimane il fatto, dopo quanto considerato, che il merito di Alberich sia stato quello di dare fondamento alla prassi catechistica e pastorale, con la forte intenzionalità di passare dalla teorizzazione alla metodologia. Né “idealista”, né “praticante” (tanto meno “praticone” o “pedante”), il nostro catecheta sembra porsi a confine tra una visione generale e il rilevamento delle spinte dal basso, provenienti da una prassi profetica e vivace delle comunità cristiane, rimanendo quasi in sospensione e in attesa, captando come quest’ultime possano provocare e orientare la visione verso nuovi orizzonti e traguardi.

Analogamente al tentativo di Dieter Emeis di abbozzare una cristologia catechetica,⁴⁷ si può dire che E. Alberich abbia realizzato una “ecclesiologia catechetica” a più riprese, alla stessa stregua dell’onda marina che avanzando si arricchisce, si amplifica e si dipana. È esplicito il suo assunto che lega strettamente la Chiesa a ogni forma di servizio della Parola di Dio, implicando certamente la catechesi, perché «ad ogni concezione ecclesiologica corrisponde una visione della catechesi e ogni forma di catechesi implica una ecclesiologia».⁴⁸

La grande lezione impartita da Emilio Alberich è quella di considerare la catechetica una scienza *in itinere*, in continua revisione, una scienza “metodologica” a servizio della catechesi e dell’evangelizzazione. Anche i limiti evidenziati, costituiscono in qualche modo dei meriti, perché egli stesso li ha considerati frontiere, sfide, nuovi orizzonti da esplorare, alla stessa stregua di Mosé e degli anziani del popolo ebreo che dopo aver attraversato il deserto, hanno gioito alla visione della terra promessa, e anche senza averla raggiunta e abitata, sono stati felici di averla additata ad altri e lasciata in eredità alle nuove generazioni.

✉ ruta@unisal.it

⁴⁷ D. EMEIS, *Gesù Cristo maestro di vita. Cristologia catechetica*, Queriniana, Brescia 1987.

⁴⁸ CO, 169. E. Alberich, con l’espressione «se “la Chiesa fa la catechesi”, è anche vero che “la catechesi fa la Chiesa”», si riferisce per analogia al noto principio, che risale ai Padri della Chiesa e sintetizzata da De Lubac, «È la Chiesa che fa l’Eucaristia, ma è anche l’Eucaristia che fa la Chiesa»: H. DE LUBAC, *Méditation sur l’Eglise*, 113. Il dinamismo dell’Eucaristia “anamnesi del futuro” (cf. J. ZIZIOLAS, *L’essere ecclesiale*, Qiqajon, Magnano (BI) 2007) si estende, così, per contagio e per partecipazione alla catechesi tra memoriale del passato, epiclesi nel presente e prognosi del futuro.